

IN VIGNETO

Ricercatori tra i filari per gli studi genetici che hanno portato l'Università di Udine a creare viti resistenti alle malattie



PORDENONE - A un passo dalla brevettazione europea, moltiplicazione e inserimento nel registro nazionale del ministero delle Politiche agricole, l'Università di Udine, domani dalle 9.30 ai Vivai Cooperativi di Rauscedo di Pordenone presenta ufficialmente le nuove varietà di vite da vino resistenti alle malattie, le prime prodotte in Italia, risultato finale di quindici anni di studio e ricerca. Il progetto di selezione di nuove varietà di vite resistente alle malattie nasce nel 1998 quando i ricercatori dell'Università di Udine ottengono dalla Regione un primo contributo per iniziare un programma di incrocio e selezione al fine di ottenere nuove varietà di viti da vino resistenti alle malattie. Negli anni il progetto viene sostenuto anche dal ministero per le Politiche agricole. Gli incroci vengono eseguiti all'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" di Udine, dove oggi sono in valutazione circa 16 mila incroci.

Con la nascita nel 2006 dell'Istituto di Genomica Applicata (Iga) di Udine, il primo impegno del neonato istituto è il

L'IGA
L'Istituto di Genomica applicata (Iga) è stato creato a Udine nel 2006

sequenziamento del genoma della vite nell'ambito di un consorzio italo-francese. Nel 2007 l'impresa è conclusa. «Il risultato – sottolinea Raffaele Testolin, animatore del gruppo di ricerca – è importante. Si tratta delle prime varietà di vite prodotte in Italia e resistenti alle malattie».

LA FESTA

Oggi presentazione a Rauscedo

L'interesse dei produttori potrà essere enorme. In viticoltura, infatti, i costi di produzione sono elevati a causa del numero elevato di interventi per la difesa dei vigneti e la disponibilità di varietà che non richiedono trattamenti è molto attraente. In collaborazione con i Vivai Cooperativi di Rauscedo, l'Università di Udine ha già allestito tre impianti sperimentali con le nuove varietà (a Fossaloni di Grado, in Toscana nella zona del Chianti e sul Collio sloveno).

© riproduzione riservata

Viti resistenti alle malattie L'Università al traguardo